



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC024/420

del 19/11/2021

DIPARTIMENTO **GOVERNO DEL TERRITORIO -AMBIENTE**

SERVIZIO **GESTIONE E QUALITA' DELLE ACQUE**

UFFICIO **Autorizzazioni Scarichi – AUA AQ**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Autorizzazione allo scarico nel suolo delle acque reflue assimilabili alle domestiche, tramite fossa imhoff e pozzo assorbente, derivanti dall'insediamento della Ditta Di Carlo Mario srl, via degli Api 3 – Comune di Capestrano (AQ). - dati catastali foglio 8 Capestrano, part.IIa 36 ed altre.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

VISTA la Legge regionale 29.07.10, n. 31 e s.m.i.

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque adottato con D.G.R. del 09.08.10, n. 614 ed approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 51/9 e 51/10 del 16.12.2015;

VISTA la Legge Regionale 20.10.2015 n. 32 di riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014 e quanto in essa recante all'art. 3 comma 1: sono oggetto di trasferimento alla Regione le seguenti funzioni amministrative attribuite, conferite, o comunque esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della presente legge, secondo le norme richiamate di seguito nell'allegato A:....omissis..... lett. s) le funzioni in materia di tutela ambientale, competenza assegnata alla Regione dalla vigente normativa statale di settore; in particolare ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale omissis....) la regione è l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 144 del 4 marzo 2016 di recepimento, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge regionale 20 ottobre 2015, n. 32;

VISTA la DGR 28.12.2018, n. 1045 "Approvazione delle Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue";

VISTA la DGR 05 dicembre 2016, n. 812, contenente le *linee guida A.U.A.*;

VISTO il DPR 19 ottobre 2011, n. 227;

- TENUTO CONTO:**
- che la ditta Di Carlo Mario srl è dotata di AUA ex DPR 59/13, adottata dalla Provincia dell'Aquila, a suo tempo competente, con atto protocollo n. 73066 del 23.12.2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Capestrano con provvedimento conclusivo notificato alla Ditta in data 30/01/2015 (durata anni 15, scadenza il 30/01/2030), che sostituisce:
 - autorizzazione n. 24359 del 12/04/2011 per lo scarico nel suolo delle acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici aziendali.
 - autorizzazione n. 16211 del 13/03/2012 per lo scarico al suolo delle acque di prima pioggia del piazzale dell'attività, con immissione anche delle acque eccedenti la prima pioggia.
 - Autorizzazione per le emissioni in atmosfera n. 78609 del 08/11/2012
 - Comunicazione in materia di rifiuti - iscrizione RIP/55/2001/AQ provvedimento Provincia 25731 del 23/04/2010
 - Comunicazione inizio attività del 23/08/2000.
 - che con nota acquisita dalla Regione Abruzzo, Servizio DPC002, in atti al prot.n. 57971 del 27/02/2020, la ditta Di Carlo Mario S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis, istanza di attivazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per il rinnovo con ampliamento dell'autorizzazione per la coltivazione e sistemazione ambientale della cava in località "Via degli Api"-Capestrano, indicando, tra i titoli da acquisire, l'autorizzazione agli scarichi dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque della Regione Abruzzo;
 - che il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo (DPC002, autorità competente per il PAUR) con nota protocollo n. 165786 del 01/06/2020 ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3, l'avvenuta pubblicazione sullo SRA (Sportello Ambiente regionale) della documentazione e degli allegati progettuali;
 - che, nell'ambito del procedimento, la Ditta ha dichiarato che la gestione degli scarichi idrici non presenta modifiche rispetto a quanto autorizzato, ed anche in riscontro alla nostra richiesta di integrazioni n. 197217 del 30/06/2020, tale invarianza è stata ulteriormente confermata e documentata;
 - che agli atti è conservata, tra la documentazione a corredo della precedente autorizzazione, la relazione tecnica a firma dell'ing. Lino Prezioso e controfirmata dalla Ditta, datata 16/04/2010, relativa allo scarico di che trattasi, con due tavole (Allegata), nella quale si attesta l'impossibilità di recapitare lo scarico in corpo idrico a causa della distanza e della necessità di attraversamento di terreni di altrui proprietà;
 - che con nota prot. n. 304495 del 19/10/2020 l'autorità competente ha convocato per il giorno 29/10/2020 un incontro istruttorio il cui verbale è stato inviato a tutti gli Enti coinvolti con nota prot. n. 321094/20 del 30/10/2020 e pubblicato all'interno dello SRA;
 - che l'autorità competente ha indetto la Conferenza di Servizi, con nota prot.n. 314948 del 28/07/2021 ed ha pubblicato sullo SRA i verbali delle relative riunioni tenutesi in data 08/09/2021 la prima e 15/11/2021 la seconda, conclusiva, che, considerati i pareri rilasciati dagli enti nel corso della stessa, si è chiusa con esito positivo;
 - che, come riportato nel verbale della riunione della Cds in data 08/09/2021, risulta l'impossibilità di recapitare lo scarico in rete fognaria perché "la rete fognaria comunale è presente in zona ma non è attiva", e che nel corso del procedimento PAUR è stata acclarata la regolarità urbanistica dell'intervento;

- che al protocollo n. 447651 del 29/10/2021 è stata acquisita la nota protocollo n. 23278 di pari data con la quale la Provincia dell'Aquila ha preso atto della variazione del legale rappresentante della Di Carlo Mario srl e dalla quale si è appreso che la Ditta con nota del 02.09.2021, acquisita al protocollo del SUAP n. 43178 di pari data, ha comunicato che la Signora Colalongo Giuseppina nata a Casalincontrada (CH) il 10/06/1954 è subentrata, a decorrere dal 12.05.2021, al sig. Di Carlo Alfredo in qualità di Amministratore Unico legale rappresentante della Ditta Di Carlo Mario srl, con sede legale ed operativa in Capestrano Aq via degli api n. 3;
- del giudizio del CCRVIA N. 3551 del 11/11/2021, favorevole nel rispetto di due condizioni ambientali (non attinenti alla materia degli scarichi idrici);
- che con protocollo n. 519110 del 16/11/2021 il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo ha trasmesso il verbale della riunione del 15.11.2021 della CdS, con relativi allegati, tra cui il parere del Dipartimento Prevenzione della ASL n. 190305 del 07.09.2020, favorevole per l'adozione del PAUR, con prescrizioni (non espressamente riguardanti gli scarichi idrici);
- che al protocollo n. 521972 del 18/11/2021 è stato acquisito il parere del Distretto provinciale dell'Aquila dell'ARTA n. 56538 di pari data, nel quale si precisa che la Ditta chiede autorizzazione per gli scarichi idrici negli strati superficiali del sottosuolo costituiti dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici assimilabili alle domestiche e dalle acque di prima pioggia (oggetto, quest'ultime, di altro, specifico atto autorizzativo) e che non contiene specifiche prescrizioni per lo scarico di cui al presente atto;
- che l'AUA sopra richiamata (protocollo Provincia Aq n. 73066 del 23.12.2014, notificata alla Ditta dal SUAP in data 30/01/2015) cesserà di avere validità contestualmente al rilascio del PAUR [DGR 812/2016, punto 4.3-13-lett a)], come già comunicato alla Ditta con nota n. 197217 del 30/06/2020 di questo Servizio DPC024, nell'ambito del procedimento PAUR;
- che, alla luce delle dichiarazioni della ditta che nulla è cambiato in merito alle condizioni tecniche gestionali che hanno determinato il rilascio della precedente autorizzazione, vengono di seguito richiamati i dati significativi evidenziati nella stessa:
 - lo scarico proviene dai servizi igienici aziendali (n.2 a.e);
 - tipologia di trattamento e scarico: fossa imhoff e pozzo perdente avente, diametro interno 2,5 metri, profondità 2,5 metri e sviluppo delle pareti pari a 19,6 m²;
 - sondaggi geognostici attestano assenza di falda fino alla profondità di 26 metri;
 - la necessità del pozzo perdente è motivata dall'impossibilità di realizzare una rete di subirrigazione a causa della presenza di reti tecnologiche;
 - coordinate del punto di scarico (gauss boaga fuso est) 2417928.635; 4681864.008;
 - dati catastali foglio 8 Capestrano, part.IIIa 36;
- che sono stati versati a favore della Regione Abruzzo gli oneri istruttori pari a 35 € in data 18/11/2021;
- che non si ravvedono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di che trattasi;
- di accogliere l'istanza di autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui all'art. 124 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. presentata dalla ditta in oggetto nominata e rilasciare alla stessa, a conclusione dell'endoprocedimento di competenza, il titolo abilitativo di interesse richiesto, facendo salvi gli eventuali diritti di terzi, disposizioni e direttive vigenti in materia, nonché le autorizzazioni, concessioni e nulla osta di competenza di altri Enti e Organismi, previsti dalla normativa vigente per il caso in specie;

RITENUTO

- di revocare, con decorrenza dalla data di notifica alla Ditta interessata del Provvedimento di PAUR, l'AUA adottata dalla Provincia dell'Aquila, a suo tempo competente, con atto protocollo n. 73066 del 23.12.2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Capestrano con provvedimento conclusivo notificato alla Ditta in data 30/01/2015;

PRESO ATTO	del parere favorevole espresso dal responsabile del procedimento;
ACCERTATA	la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;
VISTA	la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;
DATO ATTO	<ul style="list-style-type: none"> - che con D.G.R. n. 285 del 30/04/2018, alla sottoscritta D.ssa Sabrina Di Giuseppe è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio DPC024 Gestione e Qualità delle Acque del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali, attualmente denominato Territorio - Ambiente; - che con Determinazione Direttoriale n. DPC141 del 23/05/2019, alla Sig.ra Anna Bernardi è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni Scarichi AQ- AUA AQ-TE del Servizio Gestione e Qualità delle Acque del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali ora Ufficio Autorizzazioni Scarichi AQ - AUA del Servizio Gestione e Qualità delle Acque del Dipartimento Territorio - Ambiente; - che il Responsabile del Procedimento, Anna Bernardi e la sottoscritta, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n 241/1990 e s.m.i., non si trovano in conflitto di interesse;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

REVOCARE	con decorrenza dalla data di notifica alla Ditta interessata del Provvedimento di PAUR, l'AUA adottata dalla Provincia dell'Aquila con atto protocollo n. 73066 del 23.12.2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Capestrano con provvedimento conclusivo notificato alla Ditta in data 30/01/2015;
AUTORIZZARE	<p>con decorrenza dalla data di notifica alla Ditta interessata del Provvedimento di PAUR, la Società Di Carlo Mario srl, in persona del legale rappresentante pro-tempore (attualmente la sig.ra Colalongo Giuseppina) - allo scarico nel suolo, tramite fossa imhoff e pozzo perdente, delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici aziendali dell'insediamento sito in Capestrano, via degli Api 3, dati catastali foglio 8 Capestrano, part.IIIa 36 e altre, in conformità alla documentazione progettuale presentata e pubblicata sullo SRA, alle seguenti condizioni e prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. provvedere almeno una volta l'anno all'estrazione dei fanghi dalla fossa Imhoff, nel rispetto della vigente normativa, in particolare in conformità alle disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; 2. garantire la corretta efficienza, la perfetta conduzione e manutenzione, la perfetta gestione dell'impianto di depurazione, di tutte le componenti sia fisse che mobili, di tutte le pertinenze e della rete di adduzione e di scarico per impedire esalazioni, tracimazioni, percolazioni, spandimenti e fuoriuscita di reflui che possano arrecare pregiudizi a terzi, danni al corpo recettore, alle acque, al suolo, al sottosuolo e

all'ambiente in generale. Lo scarico delle acque reflue deve avvenire in modo tale da non causare danni alla stabilità dei suoli: in particolare non si devono verificare fenomeni di ristagno e/o ruscellamento.

3. in caso di inconvenienti e/o anomalie, aventi carattere di eccezionalità ed imprevedibilità, dare immediata comunicazione a questo Servizio e al Distretto Provinciale ARTA Abruzzo dell'Aquila, seguita da relazione sulla gestione dell'impianto con indicate le cause e i provvedimenti adottati;
4. conservare la presente autorizzazione, unitamente al provvedimento di PAUR, completa della documentazione allegata, ed esibirla in caso di controllo all'autorità competente;
5. comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alle caratteristiche dell'impianto, dello scarico o della titolarità dello stesso e in generale a tutto quanto comunicato e dichiarato ai fini dell'ottenimento della presente autorizzazione.
6. comunicare immediatamente alla Regione Abruzzo e all'ARTA distretto di L'Aquila qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento dei sistemi depurativi

SPECIFICARE

-che la presente autorizzazione ha validità di anni quattro dalla data dalla data di notifica alla Ditta interessata del Provvedimento di PAUR;

-che un anno prima della scadenza dovrà essere richiesto il rinnovo a cura dell'interessato: se la domanda di rinnovo sarà stata tempestivamente presentata, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto dell'autorizzazione concessa fino all'adozione di nuovo provvedimento, dietro adeguata certificazione da esibirsi a cura dell'interessato sulla conformità dello scarico alle vigenti norme in materia.

-che la presente autorizzazione:

- a) potrà essere modificata in relazione a nuove normative tecniche o altre modifiche di legge oppure per prevenire o eliminare rischi o danni verificati in sede di controlli;
- b) è rilasciata fatti salvi diritti di terzi, essa riguarda esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quant'altro necessario previsto dalle normative vigenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto;

-che in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, si procederà secondo la gravità dell'infrazione:

- alla diffida assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità riscontrate;
- alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione allo scarico per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo o danno per l'ambiente.

STABILIRE

che la presente autorizzazione sarà inviata, contestualmente al rilascio del PAUR, a cura del Servizio DPC002-Valutazioni ambientali, ai seguenti Enti, nei rispettivi indirizzi:

- Legale rappresentante della Ditta DI CARLO MARIO srl;
- Sig. Sindaco del Comune di Capestrano
- SUAP del Comune di Capestrano
- A.R.T.A. Distretto Provinciale dell'Aquila
- ASL – SIESP L'Aquila

L'Estensore
(Anna Bernardi)
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Responsabile del Procedimento
(Anna Bernardi)
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Dirigente
(Dott.ssa Sabrina Di Giuseppe)
FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sabrina Di Giuseppe 2021.11.19 12:04:24
Regione Abruzzo
Certificatore ARUBA S.p.A.
Firma Digitale n. 6130940001551006
Valida al: 18/05/2024
firmato digitalmente



Capestrano (AQ) 16 aprile 2010



DI CARLO MARIO S.r.l.

Via Degli Api n. 3 – Capestrano (AQ)

RELAZIONE TECNICA

Documentazione integrativa
per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di
acque reflue domestiche

*risposta nota della Provincia dell'Aquila del 08/04/2010
rif.to Prot. n. 21307*

Firma del Committente:

Legale rappresentante Alfredo Di Carlo

DI CARLO MARIO S.r.l.
CAPESTRANO (AQ)

Firma del Tecnico:

Ing. Lino Prezioso



Elaborazione

LACI srl

Sede operativa: Via Salara, n.10/12 – 66020 SAMBUCETO di S.GIOVANNI TEATINO (CH)

Tel. 085440021(r.a.) – Fax 085.4460455 – www.laci.it – e-mail : ambiente@laci.it

PREMESSA

La presente relazione tecnica integrativa viene redatta al fine di fornire le informazioni richieste nella nota della Provincia dell'Aquila – Prot. n. 21307 del 08/04/10 – in merito al procedimento di autorizzazione allo scarico al suolo delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dall'immobile adibito al rimessaggio degli automezzi di proprietà della Ditta **Di Carlo Mario S.r.l.** sito nel Comune di Capestrano (AQ).

I successivi paragrafi sono stati sviluppati facendo riferimento ai punti riportati nella succitata nota.

Le informazioni riportate sono state fornite dal Sig. Mario Di Carlo, in qualità di responsabile tecnico della ditta.

PUNTI "2" E "3" – Impossibilità di recapito in corpo idrico superficiale

Geologicamente l'area risulta essere interessata dalla presenza di formazioni calcaree fessurate (*v.si allegato 1 - Relazione geologica*). Tale conformazione litologica rende lo scorrimento idrico superficiale scarso in quanto le acque meteoriche tendono a infiltrarsi subito nel sottosuolo.

La carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse (*v.si allegato 2*) e la carta idrologica superficiale (*v.si allegato 1 - Relazione geologica pag.15*) dimostra che nell'intorno del sito in oggetto, l'innervazione del reticolo idrografico risulta essere piuttosto scarsa.

Il Sig. Mario Di Carlo, in qualità di responsabile tecnico della ditta, ha visibilmente accertato l'assenza di corsi d'acqua superficiali nel raggio di almeno 1 km dal sito.

Il corso d'acqua più importante della zona è il Fiume Tirino che scorre a circa 3 km dal sito. Il convogliamento verso tale corso d'acqua dei reflui assimilabili ai domestici non è pertanto possibile in quanto comporterebbe l'attraversamento di terreni di altra proprietà e richiederebbe la realizzazione di opere il cui costo risulterebbe economicamente non sostenibile rispetto ai benefici ambientali che si andrebbero ad ottenere.

Si ricorda infatti che la quantità di acque reflue assimilabili alle domestiche da scaricare è esigua in quanto riconducibile a n.2 a.e..

Pertanto, trattandosi di un insediamento isolato, in base a quanto previsto dalla lett. a), c. 1, dell'art. 103 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., è possibile recapitare lo scarico al suolo.

PUNTO "5" – Assimilabilità a reflui di tipo domestico

L'art. 101, c.7, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., definisce quali acque reflue assimilabili alle domestiche quelle aventi **caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche** e indicate dalla normativa regionale.

In merito alla normativa regionale di riferimento per le acque di scarico, attualmente la Regione Abruzzo risulta sprovvista di una regolamentazione in materia, in quanto la L.R. 24 novembre 2008 n. 17 emanata a tale scopo, è stata recentemente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale con sentenza n.68 del 26/02/2010.

Facendo pertanto riferimento alle norma nazionale, l'art. 74 c.1, lett. g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che definisce le acque reflue di tipo domestico, come le **acque provenienti dai servizi e contenenti sostanze di natura essenzialmente organica originate dal metabolismo umano**.

Poiché le acque reflue provenienti dai box sanitari sono originati unicamente dai servizi igienici ad uso del personale impiegato, alla luce delle succitate norme di riferimento, si può ragionevolmente ritenere che le acque che si generano abbiano caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e siano pertanto ad esse assimilabili.

PUNTO "6" – Gestione separata acque meteoriche

L'unica superficie interna al sito della Di Carlo Mario srl, dotata di pavimentazione impermeabile e di rete di raccolta delle acque meteoriche è l'area ove si svolge l'attività di recupero di rifiuti inerti di natura non pericolosa.

Le acque meteoriche di dilavamento provenienti da tale area vengono raccolte e convogliate mediante una specifica rete e inviate ad idoneo impianto di trattamento. Si precisa che la gestione delle acque meteoriche è del tutto separata rispetto a quella delle acque di scarico provenienti dai servizi igienici.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione tecnica depositata agli atti in occasione della *domanda di autorizzazione e comunicazione per gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento* acquisita dalla Provincia de L'Aquila in data 18.01.2010 al prot. N.1839.

PUNTO "7" – Sistema di dispersione

Come già descritto nella relazione tecnica inviata a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico del 29.12.2009, i reflui derivanti dai servizi igienici presenti nel sito sono dapprima convogliati in una vasca settica di tipo Imhoff, realizzata in polietilene, e successivamente in un pozzo disperdente in cemento armato che consente la diffusione dell'effluente chiarificato nel suolo.

L'utilizzo di un pozzo disperdente, in base quanto consentito dall'ex-art.5, comma 5, della L.R. 17/08, si rende necessario in quanto non è possibile l'installazione di condotte di sub-irrigazione presso l'insediamento produttivo a causa della presenza nelle vicinanze dello scarico di reti tecnologiche.

Il pozzo disperdente è stato dimensionato e verrà realizzato in base ai criteri stabiliti dall'allegato 5 p.to 6 del Decreto Interministeriale del 4 febbraio 1977.

In particolare si precisa che tale pozzo, realizzato in calcestruzzo, sarà di forma cilindrica, con diametro interno di 2,5 m e una profondità di circa 2,5 m; lo sviluppo delle pareti perimetrali del pozzo sarà pari a circa 19,6 m².

Considerando che il terreno è caratterizzato da un'elevata permeabilità, in quanto caratterizzato dalla presenza di un substrato calcareo fratturato (*v.si Allegato 1 - Relazione Geologica*) e, considerando un numero di abitanti equivalenti servito pari a n.2 unità, lo sviluppo della parete perimetrale del pozzo risulta essere superiore rispetto ai valori indicati dalle norme tecniche contenute nel suddetto Decreto Interministeriale.

In merito alla presenza di acque sotterranee, l'esecuzione di sondaggi geognostici condotti presso il sito fino ad una profondità di 26 m (*v.si Allegato 1 - Relazione Geologica*), non ha evidenziato la presenza di acque di falda. Il franco di rispetto pari a 2 m tra il fondo del pozzo ed il massimo livello della falda risulta pertanto garantito.

PUNTI "8" E "9" – Distanza del pozzo disperdente dalla rete idrica

Nel raggio di 50 metri dall'ubicazione del pozzo disperdente, l'unico manufatto relativo alla distribuzione di acqua potabile è la condotta di approvvigionamento idrico per la fornitura di acqua al capannone (*v.si allegato 4 - Planimetria aggiornata con l'individuazione della rete di distribuzione idrica e della relativa distanza rispetto all'ubicazione del pozzo disperdente*).

Tale acqua non viene utilizzata per scopi potabili in quanto non vi sono locali adibiti a mensa o cucina all'interno del capannone.

Dal prospetto allegato (v.si allegato 5 - *Prospetto semplificato del capannone con indicazione delle quote relative alle rete di adduzione dell'acqua potabile e di scarico delle acque reflue domestiche*) risulta evidente che la condotta di adduzione dell'acqua potabile è ubicata a una quota superiore (circa 2,1 m) rispetto a quella di dispersione del pozzo perdente. Pertanto in condizioni di normale esercizio del sistema di trattamento e dispersione, non è fisicamente possibile che i reflui possano raggiungere la condotta dell'acqua potabile.

Per quanto riferito da Alfredo Di Carlo, in qualità di legale rappresentante della ditta, al momento della realizzazione dell'allaccio all'acquedotto, dopo essere state effettuate le prove di tenuta a pressione, la tubazione è stata immersa in un getto di calcestruzzo allo scopo di preservare la condotta dalle sollecitazioni determinate dal traffico dei mezzi che percorrono la strada di accesso al sito.

Tale strato di rivestimento, di circa 25 cm, costituisce un'efficace barriera contro eventuali infiltrazioni esterne riducendo sensibilmente il rischio di contaminazione dell'acqua potabile.

Si ricorda inoltre che, i 50 metri fissati dal Decreto Interministeriale 04/02/1977 quale distanza di sicurezza tra le opere destinate all'erogazione di acqua potabile e i pozzi disperdenti, si riferiscono a insediamenti civili aventi consistenza fino a 50 vani o 5.000 mc. L'insediamento in oggetto, da cui si origina lo scarico, risulta essere molto più ridotto in quanto riconducibile ad appena n.2 a.e. e di conseguenza anche la diffusione nel terreno interesserà un'area più ristretta.

Pertanto in riferimento alle ridottissima entità dello scarico (n.2 a.e.), considerando che la dispersione avviene ad una quota inferiore rispetto alla quota dove insiste la condotta dell'acquedotto e sottolineando l'esistenza di una efficace protezione della rete idrica, si ritiene che non sussistano le condizioni per poter supporre una possibilità di contaminazione della linea acqua potabile.

PUNTO "11" – Volumetria dei locali

All'interno dell'opificio dello stabile della Di Carlo Mario srl (v.si allegato 6 - *Planimetria capannone con individuazione delle rete di scarico delle acque reflue domestiche*) si distingue un'area adibita a magazzino e rimessa di attrezzature e di automezzi, e una seconda area destinata invece alle attività d'ufficio (direzione, amministrazione).

La volumetria complessiva dello stabile è pari a circa 1780 m³. (v.si allegato 7 – *Sezione Capannone*).

I due box prefabbricati da utilizzarsi per i servizi igienici sono alloggiati rispettivamente all'interno ed all'esterno dell'insediamento produttivo.

Il Tecnico

Ing. Lino Prezioso



ELENCO ALLEGATI

Si riporta, nella seguente tabella, l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica così come richiesto nella nota emanata dalla Provincia dell'Aquila (rif.to Prot. n. 21307 del 08.04.2010).

<i>n. Allegati</i>	<i>Allegato</i>
1	Relazione geologica (punto "10" della nota rif.to Prot. 21307 Provincia dell'Aquila)
2	Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse
3	Concessione edilizia per l'immobile da cui origina lo scarico (punto "4" della nota rif.to Prot. 21307 Provincia dell'Aquila)
4	Planimetria aggiornata con l'individuazione della rete di distribuzione idrica e della relativa distanza rispetto all'ubicazione del pozzo disperdente (punti "8" e "9" della nota rif.to Prot. 21307 Provincia dell'Aquila)
5	Prospetto semplificato del capannone con indicazione delle quote relative alle rete di adduzione dell'acqua potabile e di scarico delle acque reflue domestiche
6	Certificato "Disponibilità terreni" attestante il titolo di proprietà delle particelle interessate dall'intervento (punto "12" della nota rif.to Prot. 21307 Provincia dell'Aquila).
7	Planimetria capannone con individuazione delle rete di scarico delle acque reflue domestiche
8	Sezione Capannone

Planimetria su base catastale con l'individuazione della rete di distribuzione idrica

allegato 4

Scala 1:1.000

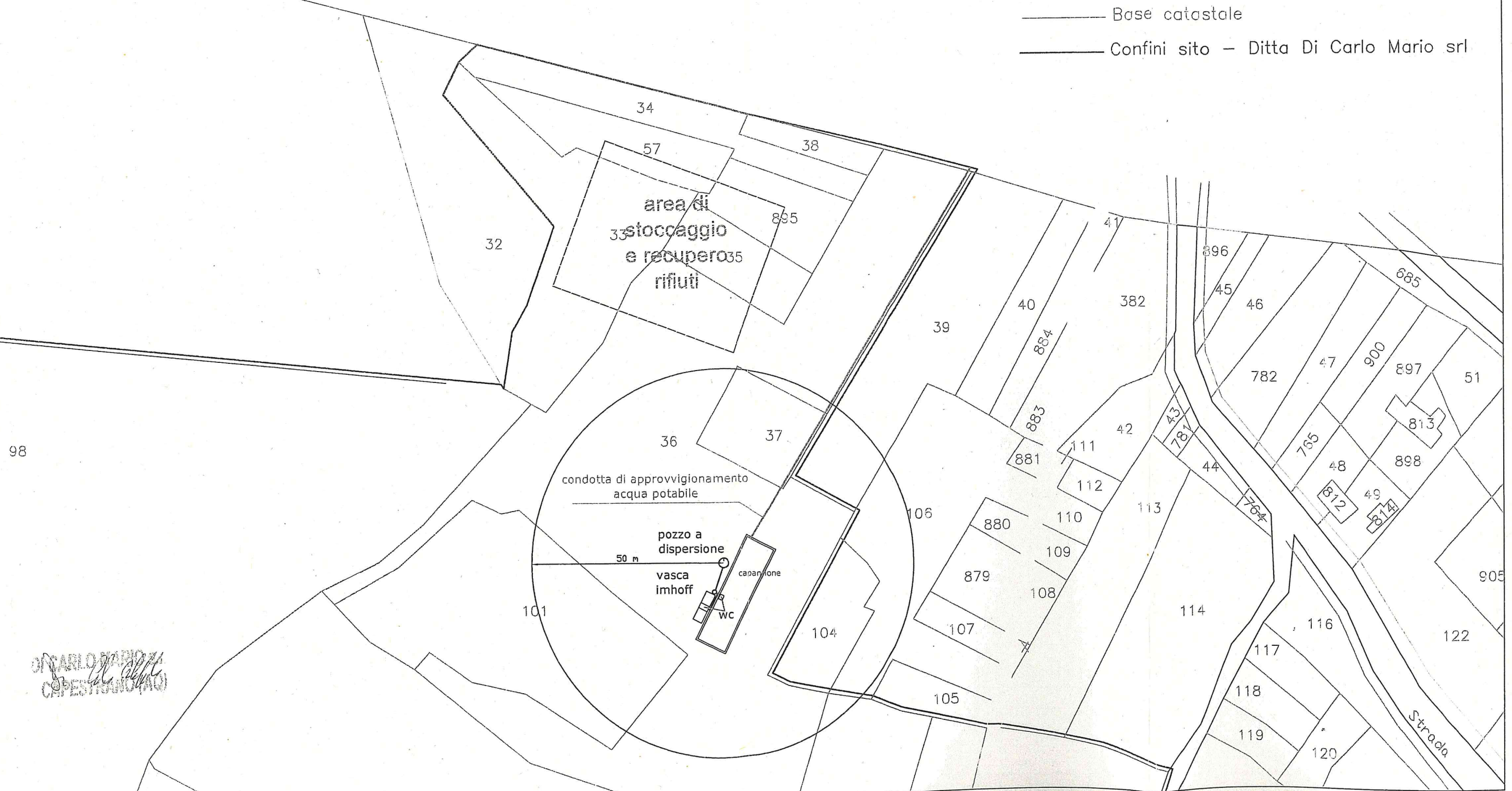
COMUNE DI CAPESTRANO – Foglio 8

Nord

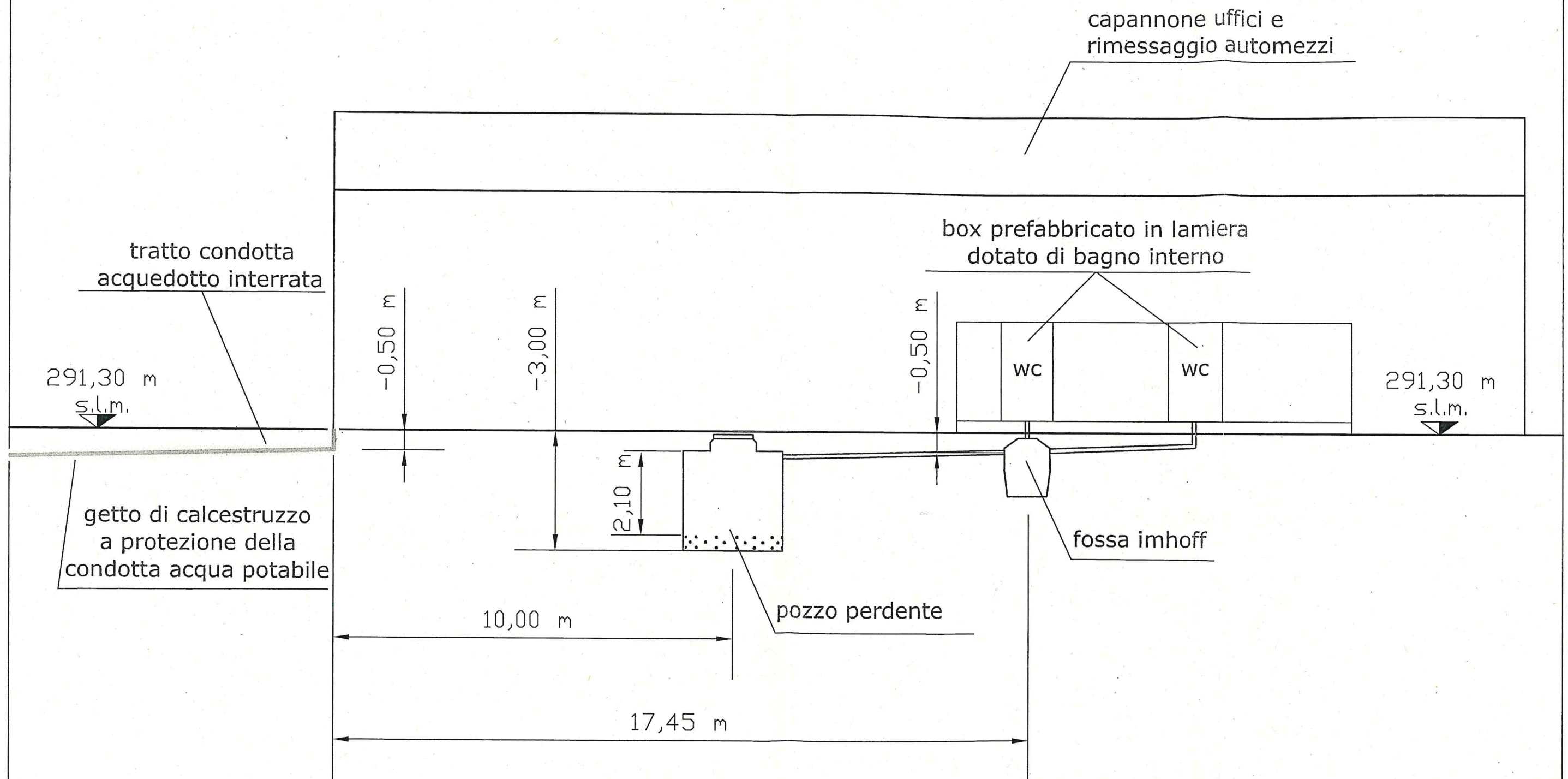


— Base catastale

— Confini sito – Ditta Di Carlo Mario srl



PROSPETTO SEMPLIFICATO CON L'INDICAZIONE DELLE QUOTE DELLE RETI DI APPROVVIGIONEMANTO ACQUA POTABILE E DI SCARICO REFLUI DOMESTICI



REV 1	DATA-DATE 20/04/2010	AGGIORNAMENTO-ADJOURNMENT	DISEGNATO DRAWN BY	CONTROL CHECKED	APPROVATO APPROVED
AZIENDA - COMPANY DI CARLO MARIO SRL			ALLEGATO - ATTACHED 5	SCALA-SCALE 1: 100 misure in metri	MICRO FILMS
DESCRIZIONE-DESCRIPTION PROSPETTO CAPANNONE CON INDICAZIONE DELLE QUOTE DELLA RETI DI APPROVVIGGIONAMENTO E DI SCARICO				FORMATO-SIZE	
					1
					2 3
				4 5	

DI CARLO MARIO SRL
CAPESTRANO (AQ)